

Università degli Studi di BOLOGNA

Settimana di visita istituzionale 24-28 novembre 2025



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Beni culturali e ambientali

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il corso di Dottorato in Beni culturali e ambientali è stato attivato a Ravenna nel 2018-19, nell'ottica della dimensione multicampus dell'Ateneo, ancora oggi uno dei Punti di forza del [Piano Strategico](#). La progettazione ha tenuto conto dell'esperienza ventennale dei CdL presenti nella città patrimonio dell'umanità dal 1996, e della realtà del [Dipartimento di Beni Culturali](#) nel [Campus](#). Il [Collegio](#), formato da docenti di ambito umanistico (56%) e scientifico (44%), ha riversato nella progettazione le competenze del DBC e delle Uos degli [altri Dipartimenti](#) del Campus. Il corso è stato progettato in due [curricula](#): CURR1: Beni culturali e ambientali - Memoria Tutela, Diritti; CURR2: Science and Technologies for Cultural Heritage (STECH), in inglese. Nella progettazione in itinere 2023-2025, il Collegio ha condiviso numerosi [Obiettivi del PSA](#) e la Giunta ha rielaborato i documenti relativi a: progettazione iniziale, autovalutazione e progettazione annuali e revisione annuale del Corso, sottoponendoli al Collegio per discussione e approvazione [**DPHD1_DOC01**, **DPHD1_DOC02**]. La visione dei Beni culturali come tracce umane nell'ecosistema (v. D.PHD.3.3) è stata tradotta dal Collegio in una proposta di ricerca e formativa in grado di coniugare i saperi del patrimonio culturale e ambientale in prospettiva multi- e interdisciplinare (v. D.PHD.1.4). Ne sono risultati [percorsi di didattica interdisciplinare e interdipartimentale di taglio macro-tematico](#): *Il bene culturale dall'antichità all'età contemporanea, Crisi ecologica e valore degli ecosistemi, Tutela giuridica dei beni culturali e ambientali, Statistica di base, Strumenti avanzati di Information Literacy, Seminari di Progettazione europea* (v. D.PHD.1.3). La Giunta ha interagito su questi temi anche con il Comitato Consultivo (CC), sulla base delle ["Linee guida elaborate dal Presidio Qualità di Ateneo"](#). Il costante aggiornamento del progetto formativo ha altresì tenuto conto delle indicazioni di istituzioni, enti di ricerca, imprese e mercato del lavoro, anche attraverso questionari somministrati alle parti interessate esterne, poi commentate dal CC. Tale indagine ha evidenziato un generale consenso rispetto al progetto formativo e di ricerca, con elementi migliorativi incentivanti la progettualità imprenditoriale dei dottorandi: *start-up* innovative, *soft-skill* per la creazione di impresa e iniziative di *collaborative working*. Infine, il CC, ritenendo coerente il titolo del dottorato di ricerca con i concorsi della Pubblica Amministrazione, ne ha evidenziato l'eventuale utilizzo per i ruoli di funzionario di archivi, biblioteche, musei, soprintendenze [**DPHD1_DOC03**, **DPHD1_DOC07**], nonché per altre professioni dell'Heritage Science: antropologo fisico, archeologo, esperto di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali, storico dell'arte, funzionario musicologo, esperto in gestione ambientale e recupero del territorio, esperto di trasferimento di tecnologie (coerentemente con PSA [Obiettivi 14, 23](#)). Nondimeno, si è riservata attenzione anche alla disseminazione della ricerca verso realtà culturali e scientifiche territoriali (v. PSA [Obiettivo 33](#)): le indicazioni ed esperienze maturate sono state oggetto di riflessione per i dottorandi, consultati in itinere e a fine percorso [**DPHD1_DOC05**].

D.PHD.1.2

La visione del percorso di formazione alla ricerca dei Dottorandi definita dal Collegio si ispira principalmente all' [Obiettivo 21](#) del PSA, per coniugare saperi e metodi riguardanti lo studio del patrimonio culturale e ambientale. Il percorso di formazione è coerente con gli obiettivi formativi e si svolge prevalentemente all'interno di strutture e laboratori in dialogo tra loro su temi condivisi: recupero dei beni archeologici e loro condivisione con le comunità (*Community Heritage*), tutela e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, conoscenza e salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi marini, gestione delle risorse biotiche in rapporto alla legislazione nazionale e internazionale. La descrizione del progetto e gli obiettivi sono dichiarati nella pagina web introduttiva ([Presentazione — Beni culturali e ambientali — Corso di dottorato](#)). Obiettivi e percorso sono inoltre condivisi durante le giornate di benvenuto ai dottorandi, sia durante i passaggi di anno, nonché nei documenti [**DPHD1_DOC01**, **DPHD1_DOC02**] e trovano inoltre riscontro nelle [attività seminariali e convegnistiche nazionali e internazionali promosse dai gruppi di ricerca](#) a cui i dottorandi collaborano o da loro attivate. Le osservazioni dei dottorandi sulla congruità della proposta formativa con la visione e gli obiettivi del corso sono state recepite da Giunta e Collegio nel Riesame [**DPHD1_DOC05**], volto a riprogettare una didattica disciplinare altamente specializzata, nettamente differenziata rispetto a quella del I e II ciclo, articolata in macrotemi trasversali e allineata ai profili culturali e professionali

in uscita [DPHD1_DOC07].

In coerenza con il sistema trasparente di allocazione ai Dipartimenti delle risorse economiche relative ai Dottorati (Budget Dipartimentale di Dottorato - BDD) il DBC, in stretta sinergia con il Corso di dottorato, ha adottato criteri di ripartizione delle risorse, che considerano i due curricula e le numerose aree culturali [DPHD1_DOC06]. La scelta qualitativa interna al DBC è bilanciata da un analogo processo esterno, in via di costruzione, che vede coinvolte le parti sociali anche attraverso il CC nella selezione dei progetti di ricerca da finanziare. I Dipartimenti afferenti partecipano con loro risorse alle posizioni di Dottorato secondo criteri e modalità approvate nei relativi Consigli.

D.PHD.1.3

La nuova proposta formativa elaborata dalla Giunta (v. D.PHD.1.2) mira a garantire una maggiore coerenza con il profilo della ricerca di ciascun dottorando, il cui impegno orario triennale è articolato in attività di ricerca (78%) e di formazione e didattica (22%). L'offerta formativa si basa sull'attività laboratoriale e fornisce possibilità di corsi e seminari su aspetti della ricerca in progress, con docenti e ricercatori interni ed esterni al Collegio, inoltre lascia ai dottorandi la possibilità di personalizzare il proprio percorso, concordandolo con i tutor [DPHD1_DOC04]. Con il supporto del [Piano Competenze Trasversali di Ateneo](#) per i dottorandi, questi ultimi hanno selezionato differenti attività: perfezionamento della lingua inglese, scrittura di progetti competitivi, valorizzazione e disseminazione dei risultati della ricerca, protezione della proprietà intellettuale, modalità di generazione, utilizzo e promozione di dati Open Access. Accanto a queste attività hanno usufruito di seminari organizzati dal Collegio, tenuti da docenti di profilo internazionale. Per diffondere maggiormente la conoscenza delle peculiarità del corso, il Collegio prevede di svolgere iniziative di orientamento alla ricerca rivolte agli studenti dell'ultimo anno delle LM.

D.PHD.1.4

A ogni passaggio di anno, i dottorandi si confrontano con il Collegio multidisciplinare, formato da docenti di sei dipartimenti e quattro aree – umanistica (14 docenti), sociale (2), scientifica (6) e tecnologica (1) –, ma alla fine del percorso discutono la dissertazione finale con una commissione di tre docenti ed esperti dell'ambito tematico della ricerca. In tal modo il Collegio intende conciliare la dimensione specialistica delle ricerche con quelle interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare rispecchiante la composizione del Collegio e gli SdG [DPHD1_DOC01, DPHD1_DOC02] (coerente con PSA Obiettivi [17](#), [21](#)). La complessità multidisciplinare del Collegio ha richiesto di raccordare la formazione offerta con le attività individuali di ricerca, promuovendo azioni congiunte con realtà pubbliche e private del territorio: Musei, Biblioteche, Archivi, Parchi regionali e nazionali, imprese, Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale, al fine di promuovere, attraverso lo svolgimento di attività congiunte laboratoriali, seminariali e progettuali, la ricchezza del sistema università-città nel Campus (PSA [Obiettivo 02](#)). Tale raccordo ha consentito di ottenere finanziamenti anche per progetti europei competitivi (Strategy Grant) e di riversare nelle attività formative le metodologie condivise.

D.PHD.1.5

Conformemente alle Linee di Ateneo, il Collegio ha avviato la riorganizzazione del sito web del Dottorato, in coordinamento con il Settore Portale e progetti web di Ateneo [DPHD1_DOC08]. Docenti e dottorandi sono stati invitati a contribuire all'aggiornamento continuo con video, immagini, pagine personali, notizie di seminari, convegni, workshop, raccogliendo l'[iniziativa 2024 di Ateneo](#) per incrementare la visibilità del Dottorato. Le notizie delle attività formative offerte dal DBC e dai dipartimenti concorrenti al Corso sono presenti sia nelle [Newsletters mensili del dipartimento](#) e del Campus, sia nella recente <https://www.unibo.it/NewsletterDottoratoLuglio2025> di Ateneo.

D.PHD.1.6

Dalla sua istituzione, il Corso di Dottorato ha promosso processi di internazionalizzazione [DPHD1_DOC02]. All'esterno, attraverso la partecipazione dei dottorandi a congressi internazionali, progetti europei e a network internazionali di ricerca (coerente con PSA [Obiettivi 19](#), [23](#)); all'interno, attraverso l'invito rivolto a docenti provenienti da università internazionali per attività formative.

Il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei, coerente con PSA Obiettivo 19, si sta consolidando soprattutto attraverso il sistema delle cotutele, secondo quanto previsto nelle ["Linee guida per la stipula di Convenzioni di Cotutela finalizzate al rilascio del doppio titolo di Dottore di Ricerca"](#). Dal 36° al 40° ciclo sono state firmate 13 cotutele. Quelle in atto ne comprendono 3 all'interno del programma Una-Her-Doc, con: Università di Helsinki; Panthéon Sorbonne, Paris; Universidad Complutense de Madrid, e 6 con: Université Libre de Bruxelles; Friederich-Schiller Universität Jena, Philosophische Fakultät; Justus-Liebig Universität, Jena; Ecole pratique, Paris; Universitat de València; Facoltà di Teologia di Lugano. La mobilità all'estero, di almeno 3 mesi, è stata inserita nel bando di ammissione del 41° ciclo tra le condizioni vincolanti. In linea con le indicazioni del CC, il Collegio sta attivando nuovi accordi internazionali con istituzioni accademiche e pubbliche: per es., Scuola Archeologica Italiana di Atene, Wageningen University and Research, Yerseke, Olanda, nonché con realtà professionali, quali CIEMAT - Departamento de Medio Ambiente Head of Soil Conservation and Recuperation, Madrid, al fine di arricchire la struttura del percorso formativo.

Punti di Forza:

- Presenza di un'integrazione stabile tra ambiti umanistici e scientifici, sostenuta da un collegio docente composito e da due curricula complementari che consentono l'integrazione metodologica tra approcci storico-umanistici, giuridici, scientifici e tecnologici applicati al patrimonio culturale e ambientale. È ben esplicitato l'allineamento tra la visione ecosistemica dei beni

culturali e ambientali e l'articolazione dei diversi temi di ricerca, con coerenza tra obiettivi formativi dichiarati e contenuti dell'offerta interdisciplinare.

- L'offerta formativa è caratterizzata da una forte componente laboratoriale e seminariale, integrata con attività trasversali di Ateneo e con la possibilità per i dottorandi di co-progettare percorsi individualizzati coerenti con il progetto di ricerca e con gli standard comuni del Corso.
- I cicli di consultazione con Comitato Consultivo e parti sociali sono strutturati e contribuiscono alla verifica della coerenza del progetto formativo e al rafforzamento di competenze trasferibili, imprenditoriali e di terza missione.
- Il portafoglio internazionale è documentato da accordi di cotutela attivi, partecipazione a reti e progetti internazionali e introduzione della mobilità estera obbligatoria dal 41° ciclo.
- La governance delle risorse è trasparente, la loro allocazione è gestita attraverso criteri espliciti e cofinanziamenti dipartimentali, in coerenza con gli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo e con un progressivo coinvolgimento delle parti sociali nella selezione dei progetti finanziabili.

Aree di miglioramento:

- L'attuale grado di integrazione tra monitoraggio e processi decisionali del Collegio risente di una strutturazione ancora parziale degli indicatori relativi alla progressione e alla coerenza tra progettazione e risultati.
- La misurazione dell'impatto delle politiche di internazionalizzazione è parzialmente condizionata dall'assenza di una rilevazione sistematica degli effetti prodotti da cotutele e mobilità sulle reti di collaborazione e sul placement.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DPHD1_DOC01] Scheda Unica Annuale Dottorato 40° ciclo (SUA-PhD 2024)
Descrizione:documento di progettazione annuale dell'offerta formativa compilata dal Collegio del Dottorato, chiusa in data 20/05/2024
Dettagli:per D.PHD.1.1par. 3: Progetto formativo e di ricerca, pp. 15-17; per D.PHD.1.2 par. 2: Obiettivi del corso, pp. 12-15 e par. 3: Progetto formativo e di ricerca, pp. 15-17; per D.PHD.1.4 par. 4: Internazionalizzazione ed intersectorialità, p. 18
File:DPHD1_DOC01_SUA PhD_BCA 40° ciclo.pdf
- **Titolo:**[DPHD1_DOC02] Scheda Unica Annuale Dottorato 41° ciclo (SUA-PhD 2025)
Descrizione:documento di autovalutazione annuale compilato dal Collegio del dottorato, chiusa in data 19/02/2025
Dettagli:per D.PHD.1.1par. 3: Progetto formativo e di ricerca, pp. 8-11; per D.PHD.1.2 par. 2: Obiettivi del corso, pp. 4-8 e par. 3: Progetto formativo e di ricerca, pp. 8-11; per D.PHD.1.4 par. 4: Internazionalizzazione ed intersectorialità, pp. 11-12; per D.PHD.1.6 par. 4: Internazionalizzazione ed intersectorialità, pp. 11-12
File:DPHD1_DOC02_SUA PhD 41° ciclo con allegati_CD_OF.pdf
- **Titolo:**[DPHD1_DOC03] Verbale del Comitato Consultivo 2024
Descrizione:Primo verbale del Comitato costituitosi nel 2024, tenutosi in data 18/12/2024, in cui sono offerte indicazioni utili a migliorare la qualità dell'offerta formativa
Dettagli:D.PHD.1.1 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i dottorandi, p. 1.
File:DPHD1_DOC03_verbale CC.pdf
- **Titolo:**[DPHD1_DOC04] Riesame annuale del Corso di Dottorato 2024
Descrizione:processo sistematico attraverso cui sono stati individuati punti di forza, criticità e azioni migliorative, 13.6.2024
Dettagli:D.PHD.1.3 Esperienza del dottorando, p. 11.
File:DPHD1_DOC04_11 novembre_RiesameannualeDottorato BCA_2024.pdf
- **Titolo:**[DPHD1_DOC05] Verbale del Collegio del Corso di Dottorato del 15/01/2025

Descrizione: sintesi delle discussioni del Collegio del 15/01/2025

Dettagli: D.PHD.1.1 punto 4: Presentazione dell'esito della riunione del Comitato Consultivo del 18/12/2024 a cura del prof. Tinti, p. 5.

File: DPHD1_DOC05_Verbale collegio attivazione 15 gennaio 2024.pdf

- **Titolo:** [DPHD1_DOC06] Verbale della Commissione per la valutazione e la selezione delle proposte per le linee di ricerca dei Corsi di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali (BCA) e Future Earth, Climate Change and Societal Challenges – 40mo ciclo del 15/01/2023

Descrizione: La Commissione prende visione dei criteri di valutazione approvati dal Consiglio di Dipartimento e, partendo da essi, sceglie quali linee di ricerca verranno finanziate per quell'anno.

Dettagli: D.PHD.1.2 intero documento

File: DPHD1_DOC06_Verbale comm selezione 40-signed-signed.pdf

- **Titolo:** [DPHD1_DOC07] Verbale della consultazione ciclica con le parti interessate 26/11/2024

Descrizione: Esame da parte della Giunta del Corso di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali per prendere in esame la sintesi dei risultati emersi dalle attività di consultazione con le parti sociali

Dettagli: per D.PHD.1.1, intero documento; per D.PHD.1.2, intero documento.

File: DPHD1_DOC07_Consultazione ciclica con le parti interessate.pdf

- **Titolo:** [DPHD1_DOC08] Verbale della seduta del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali, 05/12/2022

Descrizione: Comunicazioni sulla riorganizzazione e aggiornamento del sito web del Dottorato

Dettagli: D.PHD.1.5 Comunicazioni, punto 1, p. 3.

File: DPHD1_DOC08_Verbale riunione collegio BCA 5 dicembre 2022.pdf

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale)

- **Titolo:** Collegamento con il Coordinatore

Descrizione: Audizione - collegamento con il Coordinatore

Dettagli: Visita istituzionale per l'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Bologna. Sotto CEV A. Programma di visita al Dottorato di Ricerca in Beni culturali e ambientali. 10 Novembre 2025. Ore 14:30-15:10

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1

Dall'a.a. 2024-25, 40° ciclo, il calendario delle attività formative, che si svolgono da gennaio a giugno, è disponibile sul [sito web](#) del corso di Dottorato e viene aggiornato durante l'anno con l'indicazione del luogo e dell'orario in cui si svolgono le lezioni **[D.PHD.2_DOC01]**. Le [attività](#) formative sono suddivise in aree tematiche multidisciplinari (PSA, [Obiettivo 17](#)). Tali attività fanno parte dell'Offerta formativa approvata nella programmazione del DBC. Il numero delle ore di formazione offerte (162) supera di più del doppio quelle a cui i dottorandi sono tenuti (66 ore di lezioni frontali). Questo garantisce ai dottorandi la possibilità di scegliere tra le proposte formative le più adatte a personalizzare il percorso individuale, che può essere eventualmente completato con corsi accademici nazionali e internazionali utili alla formazione individuale. Le lezioni sono impartite da 15 docenti afferenti al DBC e da 15 afferenti ai dipartimenti concorrenti (5 BiGeA, 9 DSG, 1 DIFA). Inoltre, durante l'anno, sono proposte lezioni e seminari con esperti italiani e stranieri di elevato profilo accademico, come: [Earth Lectures 2024, con Erle Ellis](#), Professor of Geography and Environmental Systems, University of Maryland (USA), 16/05/2024; *lectio magistralis* [La cultura degli europei dal 1800 a oggi](#), 02/04/2025, D. Sassoon, Professore emerito, Queen Mary University of London; settimana annuale [Cattedra "Corrado Ricci"](#), dal 2022: S. Settis, C. Ginzburg, Victor I. Stoichita e T. Pievani. Esperti provenienti da Enti di ricerca, Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione (13/05/2024), Istituto Centrale per i beni sonori e audiovisivi, MiC (16/03/2023), nonché istituzioni culturali del territorio regionale partecipano alla ["Giornata di incontro con le professioni"](#) del DBC.

D.PHD.2.2

La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica viene promossa in due modalità. All'interno del Corso, in tre momenti. 1) Dal 40° ciclo, con l'ideazione, organizzazione e realizzazione del [PhD City Fest](#), in cui i dottorandi hanno l'opportunità di confrontarsi tra pari e di raccontare le proprie ricerche innovative e di attualità scientifica alla comunità cittadina. 2) Dal 41° ciclo, con l'organizzazione di una serie di incontri tra i dottorandi, tenuti al termine di ciascun periodo trascorso all'estero, per uno scambio di esperienze sulle problematiche e opportunità, sia in termini formativi che di sviluppo di networking di ricerca **[DPHD2_DOC02]**. 3) Durante il passaggio di anno, momento istituzionale di valutazione da parte di Collegio, supervisori e cosupervisori, i dottorandi hanno l'occasione di confrontarsi anche con i colleghi del medesimo e di altri cicli. Presentano lo stato di avanzamento della ricerca, precedentemente sintetizzato in una relazione scritta, comprendente anche l'elenco delle attività formative, didattiche e di ricerca svolte, i periodi di studio anche presso soggetti diversi dall'Ateneo e all'estero, nonché le pubblicazioni caricate nel Catalogo IRIS di Ateneo durante l'anno. La presentazione, organizzata per gruppi di tematiche affini, è seguita da una sessione di discussione a cui partecipano anche i dottorandi, coerentemente con PSA [Obiettivo 8](#) **[DPHD2_DOC03]**.

All'esterno del Corso, la partecipazione dei dottorandi, anche in qualità di relatori a congressi, workshop e scuole di formazione nazionali e internazionali, è fortemente incoraggiata dal Collegio ed è documentata nelle pagine [Persone](#) popolate dai singoli dottorandi e dottorande.

D.PHD.2.3

L'organizzazione del corso di Dottorato ha previsto lezioni frontali, seminari e workshop in cui i dottorandi apprendono,

approfondiscono e mettono in pratica i metodi della progettazione, scrittura, realizzazione e divulgazione dei loro progetti di ricerca, e hanno l'opportunità di incontrare docenti e giovani ricercatori che presentano "success stories" di progettazione europea nel seminario [Training di progettazione europea](#), in linea con PSA [Obiettivo 22](#). Un contributo alla crescita in autonomia dei dottorandi è costituito dalla supervisione del progetto di ricerca da parte di esterni, proposti dal supervisor interno e accettati dal Collegio, quali supervisor e co-supervisor delle istituzioni estere in cui i dottorandi svolgono una parte del loro percorso formativo e degli enti nazionali e internazionali presso cui svolgono attività deliberate dal Collegio. Inoltre, per favorire l'attività di disseminazione dei risultati i dottorandi organizzano il [PhD City Fest](#) (4-5/06/2024; 26/09/2025, "Aspettando la notte dei ricercatori"), giornate di disseminazione e divulgazione. Per approfondire i temi collegati all'Open Access dei prodotti della ricerca il Collegio promuove la partecipazione delle dottorande e dei dottorandi a seminari esterni organizzati da altri dipartimenti e dalle Aree di Ateneo: ARIC, ARIN, Servizi bibliotecari. Per quanto riguarda le posizioni di Dottorato finanziate che prevedono il coinvolgimento attivo delle imprese del Patrimonio culturale, ambientale, della Pubblica Amministrazione, l'attività del dottorando si svolge in accordo tra il Collegio e il tutor esterno che lo coadiuva nell'impostazione metodologica della ricerca e si confronta con lui per lo più mensilmente sull'andamento del lavoro e sugli sviluppi della ricerca (PSA Obiettivi [14](#), [33](#))

D.PHD.2.4

In attuazione del "[Regolamento di Ateneo in materia di corsi di dottorato](#)", art. 13, cc. 5-6, ai dottorandi è assicurato un budget aggiuntivo pari al 50% dell'importo della borsa di studio per i periodi di soggiorno all'estero, compresi tra 1 e 12 mesi, eventualmente estensibile a 18 mesi per i dottorati in cotutela con Università estere; sono inoltre messe a disposizione borse "Marco Polo" e Erasmus+ Come tutti i dipartimenti, il DBC garantisce la disponibilità di un budget di importo non inferiore al 10% dell'importo della borsa di studio per finanziare i costi connessi allo svolgimento dell'attività di formazione e ricerca, in Italia e all'estero, compreso il rimborso delle spese di trasferta. Gli importi eventualmente non utilizzati in un determinato anno di corso saranno cumulati con quelli a disposizione del dottorando per i successivi anni [DPHD2_DOC04].

Per lo svolgimento delle loro attività di ricerca, coerentemente con gli [Obiettivi 17](#) e [20](#) del PSA, i dottorandi usufruiscono di 10 postazioni: 3 DBC; 1 DICAM Geomatica, Bologna; 3 Uos CHIM Ravenna; 1 Uos DIFA Ravenna, 1 CRAEM Marina di Ravenna; 1 Laboratori BiGeA, Ravenna. Si prevede di istituire nuovi spazi di *coworking* per i dottorandi a Ravenna in accordo tra l'Ateneo, il Campus e il DBC. Inoltre i dottorandi usufruiscono dei [Laboratori](#) di cui i docenti del Collegio sono responsabili o collaboratori: [aDNA Lab](#), [Bones Lab](#), [FrameLab](#), [Laboratorio Diagnostico](#), [Laboratorio Musicale](#), Mese, PASTLab, PASTLab, nel DBC; [Laboratorio di Fisiologia Animale e Ambientale](#), [GenoDREAM](#), e [Integrated Geosciences Research Group](#) nel BiGeA UOS di Ravenna; [Microchemistry and Microscopy Art Diagnostic Laboratory](#) nel CHIM – UOS di Ravenna; Laboratori del [Centro di Ricerca Ambiente Energia e Mare](#) (CRAEM) del Tecnopolo di Ravenna.

D.PHD.2.5

In linea con l'[Obiettivo 8 PSA](#), il Corso di Dottorato consente e favorisce lo svolgimento da parte dei dottorandi di attività di didattica integrativa e tutorato, purché compatibili e coerenti con quelle di ricerca svolte, nel rispetto dei Regolamenti di Ateneo in materia e della ripartizione tra attività di ricerca (78%) e didattica (22%) stabilite dal Collegio, per evitare eccessive dispersioni del percorso formativo. Il Collegio ritiene comunque utili alla formazione le esperienze di tutoraggio per le tesi triennali e di correlazione per quelle magistrali, che appaiono così ripartite per ciclo: 20 nel 37°, 19 nel 38°, 5 nel 39°, 7 nel 40° (v. D.PHD.1.6). Inoltre, 4 dottorande del 37° e 38° ciclo sono state tutor didattico; altri collaborano alle attività laboratoriali dei CdL e CdLM, ca. 10 ore, delle quali restano responsabili i Docenti di ruolo.

D.PHD.2.6

Coerentemente con gli Obiettivi [19](#) e [23](#) del PSA, il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali di docenti e dottorandi. Tale rete di collaborazioni continuative, che riunisce docenti e dottorandi, si esprime con: inviti a [esperti stranieri e italiani](#) a svolgere seminari e lezioni, conferenze, cicli di seminari dei docenti del Dottorato in Atenei nazionali, internazionali e di scambi Erasmus staff in Atenei esteri, come si evince dai siti web [docenti](#) del Collegio; partecipazione dei dottorandi a [campagne di scavo](#) nello spazio compreso tra Adriatico, Mediterraneo e golfo di Oman; convenzioni e accordi con istituzioni museali (Fondazione Coronini-Cronberg) e imprenditoriali (Certimac Soc. Cons. A.r.l., Touchwindow, Melqart, Hera S.p.A., Personal Genomics srl).

Lo sforzo del Corso di Dottorato di perseguire obiettivi di mobilità e internazionalizzazione si è tradotto in 13 cotutele dal 36° al 40° ciclo (v. D.PHD.1.6) [DPHD2_DOC05]. Per fare in modo che tutti i dottorandi svolgano esperienze all'estero, a partire dal 41° ciclo il Collegio ha reso obbligatorio trascorrere almeno 3 mesi presso Atenei esteri [DPHD2_DOC06, DPHD2_DOC07].

La coerenza con il progetto di ricerca e la congrua durata del soggiorno sono monitorati dalla doppia autorizzazione del tutor e del Collegio, che inoltre coinvolge docenti internazionali come revisori esterni delle tesi di dottorato e talora in qualità di membri della Commissione di valutazione finale.

D.PHD.2.7

Il Collegio raccomanda fortemente ai dottorandi di ottemperare all'obbligo di depositare in IRIS articoli, saggi e volumi pubblicati, riconducibili al singolo o alla sua collaborazione. In tal modo il Collegio opera perché si radichi la consapevolezza dei meccanismi di protezione intellettuale della ricerca e dell'Open Access, coerentemente con gli [Obiettivi 25](#) e [31](#) PSA, e a tal fine inserisce [seminari](#) sul tema, in collaborazione con la Biblioteca di Campus, e il [Piano per le Competenze Trasversali](#) di Ateneo.

Punti di Forza:

- L'offerta formativa è ampia, pubblicata e costantemente aggiornata, con un monte ore che supera di oltre il doppio l'obbligo minimo: Tale ampiezza consente una reale personalizzazione dei percorsi individuali, grazie alla possibilità di selezionare attività coerenti con il progetto di ricerca e di integrarle con opportunità nazionali e internazionali, in un contesto multidisciplinare e qualificato.
- È stato attivato un sistema ricorrente di momenti di confronto scientifico (PhD City Fest, incontri di rientro dall'estero, passaggio d'anno) che favorisce la crescita dei dottorandi nella comunità accademica.
- Il Corso di dottorato garantisce un sostegno economico strutturato (maggiorazione per mobilità estera, budget annuale dedicato e cumulabile) e l'accesso a postazioni e a laboratori specialistici, come confermato dalla visita presso la sede.
- La partecipazione dei dottorandi alla didattica integrativa è consentita e valorizzata, regolata da una chiara ripartizione tra attività di ricerca e didattica, al fine di preservare la centralità del percorso scientifico. Le esperienze di tutoraggio e collaborazione laboratoriale rappresentano occasioni formative coerenti.
- L'internazionalizzazione è perseguita in modo sistematico attraverso cotutele attive, reti scientifiche consolidate e l'obbligo, dal 41° ciclo, di almeno tre mesi di mobilità estera.

Aree di miglioramento:

- Pur a fronte di un'offerta formativa ampia e di iniziative strutturate di socializzazione alla ricerca, il sistema di monitoraggio è attualmente centrato soprattutto su dati di attività: non figurano indicatori di outcome relativi a utilizzo delle ore, soddisfazione, impatto delle iniziative (contributi accettati, coautorie, reti avviate), per misurarne l'efficacia in termini di risultati.
- Sebbene la ripartizione 78% ricerca – 22% didattica garantisca un equilibrio chiaro, la gestione operativa non definisce rubriche condivise, né strumenti di tracciamento del carico individuale per la didattica integrativa e le attività connesse.
- L'internazionalizzazione è già sostenuta da cotutele e mobilità obbligatoria; tuttavia, l'attenzione è prevalentemente rivolta alla dimensione quantitativa, mentre non figurano indicatori qualitativi sugli esiti della mobilità (prodotti scientifici, competenze acquisite, co-supervisioni attivate).
- Il deposito in IRIS e la promozione dell'Open Access sono già incoraggiati dal Collegio, ma non si rileva la pratica di un monitoraggio periodico (tasso di deposito, quota in accesso aperto, gestione degli embarghi) e di momenti formativi ricorrenti su copyright e versioni depositabili, al fine di consentire il rafforzamento di qualità e conformità della disseminazione scientifica.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**[DPHD2_DOC01] Verbale della seduta del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali del 12/09/2024
Descrizione:sintesi delle discussioni della seduta del Collegio di Dottorato del 12/09/2024.
Dettagli:D.PHD.2.1 par. 2 Programmazione didattica, pp. 4-5
File:DPHD2_DOC01_BCA collegio_verbale 12 settembre-signed (1)-signed.pdf
- **Titolo:**[DPHD2_DOC02] Verbale della riunione del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali del 22/07/2025
Descrizione:sintesi delle discussioni del Collegio di Dottorato del 22/07/2025
Dettagli:D.PHD.2.2 1. Comunicazioni: Action plan, p. 3
File:DPHD2_DOC02_Verbale Collegio BCA_22072025_con allegati-signed-signed.pdf
- **Titolo:**[DPHD2_DOC03] Verbale della seduta del Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali del 21/10/2024

Descrizione: sintesi delle discussioni del Collegio di Dottorato del 21/10/2024

Dettagli: D.PHD.2.2 par. 2 Valutazione annuale delle attività dei dottorandi del 38° e 39° ciclo e delibera in merito al superamento dell'anno di corso, pp. 3-7.

File: DPHD2_DOC03_21102024 Verbale completo_BCA-signed-signed-signed.pdf

- **Titolo:** [DPHD2_DOC04] Estratto del verbale del CdD 23/01/2025

Descrizione: Delibera punto 6.1 del Verbale del Consiglio di Dipartimento del 24/01/2025, riguardante l'attivazione dei Corsi di Dottorato 41° ciclo, anno accademico 2025/2026, comprendente anche il punto sul Budget del 10% per lo svolgimento di attività di ricerca in Italia e all'estero e l'accantonamento del 50% per l'aumento delle borse per soggiorni all'estero

Dettagli: DPHD2.4 punto 6.1

File: DPHD2_DOC04_Delibera DBC 230125 Corsi di dottorato 41 (1).pdf

- **Titolo:** [DPHD2_DOC05] Cotutele internazionali 39° e 40°

Descrizione: Cotutela con: Friederich-Schiller Universität Jena, Philosophische Fakultät; Université Libre de Bruxelles; Panthéon Sorbonne, Paris; Facoltà di Teologia di Lugano; Ecole pratique, Paris; Universitat de València

Dettagli: DPHD.2.6 intero documento

File: DPHD2_DOC05_Cotutele internazionali 39° e 40°.pdf

- **Titolo:** [DPHD2_DOC06] Riesame annuale del Corso di Dottorato 2024

Descrizione: processo sistematico attraverso cui sono stati individuati punti di forza, criticità e azioni migliorative, 13.6.2024

Dettagli: D.PHD.2.6 Action Plan: Obiettivo S.M.A.R.T. 1, p. 12

File: DPHD2_DOC06_11 novembre_RiesameannualeDottorato BCA_2024 (1).pdf

- **Titolo:** [DPHD2_DOC07] Scheda Unica Annuale Dottorato 41° ciclo (SUA-PhD 2025)

Descrizione: documento di autovalutazione annuale compilato dal Collegio del dottorato, chiusa in data 19/02/2025, con allegati CD e Offerta formativa approvata nel CdD del 24/7/2025

Dettagli: D.PHD.2.6 par.4. Internazionalizzazione ed Intersettorialità, p. 12

File: DPHD2_DOC07_SUA PhD 41° ciclo con allegati_CD_OF.pdf

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale)

- **Titolo:** Collegamento con Collegio docenti e tutor

Descrizione: Audizione - Collegamento con il Collegio dei docenti e con i tutor interni ed esterni del Dottorato

Dettagli: Visita istituzionale per l'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Bologna. Sotto CEV A. Programma di visita al Dottorato di Ricerca in Beni culturali e ambientali. 10 Novembre 2025. Ore 15.15-15.50

- **Titolo:** Collegamento con i Dottorandi

Descrizione: Audizione - Collegamento con i Dottorandi

Dettagli: Visita istituzionale per l'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Bologna. Sotto CEV A. Programma di visita al Dottorato di Ricerca in Beni culturali e ambientali. 10 Novembre 2025. Ore 16.15-16.50

- **Titolo:** Collegamento con il Coordinatore

Descrizione: Audizione - collegamento con il Coordinatore del Dottorato

Dettagli: Visita istituzionale per l'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Bologna. Sotto CEV A. Programma di visita al Dottorato di Ricerca in Beni culturali e ambientali. 10 Novembre 2025. Ore 14.30-15.10

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

Il Corso di Dottorato impiega un sistema di monitoraggio integrato e multidimensionale dei processi e dei risultati in linea con gli [Obiettivi 20, 14, 23 e 25](#) del PSA. Tale sistema si basa: 1) sul confronto periodico e continuativo con supervisore e cosupervisore-e/i alcuni dei quali anche appartenenti a istituzioni estere, a soggetti imprenditoriali o a istituzioni culturali e sociali distinte dall'Ateneo; 2) sulla valutazione del percorso di ricerca e formativo al passaggio di anno; 3) sull'esame finale. La valutazione del percorso di ricerca e formativo al passaggio di anno verifica (v. D.PHD.2.2): quantità di crediti formativi acquisiti durante l'anno di corso, svolgimento del periodo all'estero e/o in impresa, stato della progettazione e della stesura della dissertazione e, eventualmente, qualità e quantità della produzione scientifica caricata nel Catalogo IRIS; qualità e quantità delle attività di disseminazione nazionali e internazionali **[DPHD3_DOC01]**. L'esame finale è strutturato nei due momenti: il primo con *double blind revision*, con giudizio analitico sulla tesi e eventuali richieste di correzioni e integrazioni, per giungere alla proposta di ammissione alla discussione finale; il secondo, con la discussione della dissertazione da parte della commissione, formata da almeno tre docenti specialisti dell'argomento, che hanno letto il testo e lo discutono con il candidato, dopo averne ascoltato la presentazione (v. D.PHD.1.4).

Per quanto riguarda la Didattica svolta dai dottorandi, è in corso l'allestimento di una mappatura sistematica riguardante la quantità di correlazioni di tesi e di tutorati didattici dei cicli dal 37° **[DPHD3_DOC02]**; mentre la valutazione qualitativa della loro attività è ricompresa all'interno dei questionari relativi alle [Opinioni degli studenti](#) sulle attività didattiche di Ateneo. Inoltre, per un'analisi più mirata, il Collegio prevede di avviare un monitoraggio sistematico al termine di ogni Laboratorio o modulo, con i coordinatori dei CdS in cui i dottorandi svolgono la loro attività didattica (v. D.PHD.2.5).

Per quanto riguarda l'impatto sociale, il Collegio considera i pareri del Comitato Consultivo come un utile strumento per testare le scelte delle attività svolte dai dottorandi anche in vista dei futuri sbocchi occupazionali **[DPHD3_DOC03]**. Un altro momento di valutazione e monitoraggio dell'impatto sociale e sul territorio della ricerca è la partecipazione della comunità accademica e cittadina al PhD City Fest, che quest'anno sarà nell'ambito delle iniziative di "Aspettando la Notte dei ricercatori", 26/9/2025 (v. D.PHD.2.2). Dall'edizione 2025 sarà monitorata la soddisfazione dei partecipanti all'evento attraverso un questionario **[DPHD3_DOC02]**.

Lo strumento privilegiato per monitorare la soddisfazione dei dottorandi rispetto all'esperienza complessiva del Corso è il Questionario OPID somministrato annualmente **[DPHD3_DOC05]**. La Giunta e il Collegio analizzano sistematicamente i dati raccolti durante le attività di Riesame annuale del Corso, iniziate dal 2024 **[DPHD3_DOC04]**. L'analisi degli esiti di tale rilevazione fornisce *feedback* preziosi per identificare punti di forza e di debolezza, permettendo interventi correttivi tempestivi e miglioramenti continui. Il documento OPID 2024 ha fornito opinioni e informazioni utili, in particolare, per la revisione dell'offerta formativa sia riguardo ai tempi sia alle modalità **[DPHD3_DOC04]**. L'ascolto dei dottorandi di ogni ciclo avviene sia attraverso due incontri annuali con la Coordinatrice, in accordo con la Giunta e il Collegio, sia attraverso il Rappresentante eletto e, in attesa di nuove elezioni, attraverso la nuova figura del "Portavoce" come rappresentante pro-tempore dei dottorandi **[DPHD3_DOC02]**.

D.PHD.3.2

I dottorandi sono vivamente incoraggiati, e dal 41° ciclo tenuti, a svolgere periodi di ricerca all'estero presso istituzioni accademiche o enti di ricerca, così come a partecipare a convegni nazionali e internazionali, sia per la disseminazione dei risultati delle proprie ricerche, sia per il proprio arricchimento scientifico e culturale (v. D.PHD.2.2; D.PHD.2.6). A sostegno di tali attività è previsto un [fondo dedicato, di cui ciascun dottorando può disporre per finanziare iniziative formative e di ricerca](#). La partecipazione a queste iniziative e lo svolgimento di periodi di studio o ricerca al di fuori dell'Università di Bologna devono essere preventivamente concordati con il supervisore e successivamente approvati dal Collegio **[DPHD3_DOC06]**. Tale procedura autorizzativa garantisce che le risorse vengano impiegate in coerenza con gli obiettivi formativi del programma e con le specifiche esigenze progettuali di ciascun dottorando. Inoltre, rappresenta uno strumento di monitoraggio utile al mantenimento di elevati standard accademici, in linea con gli [Obiettivi 20 e 23](#) del PSA, e alla rendicontazione verso gli enti finanziatori o cofinanziatori delle posizioni di dottorato, contribuendo a rafforzare la reputazione e l'attrattività internazionale del programma.

D.PHD.3.3

Partendo dall'analisi del Riesame annuale e dalle [Indagini annuali sulle opinioni delle dottorande e dei dottorandi \(OPID\)](#) il Collegio ha ridisegnato i percorsi formativi, tenendo conto anche degli apporti dei gruppi internazionali di ricerca a cui i [docenti](#) appartengono e

coerentemente con gli [Obiettivi 17, 23](#) PSA. Dal [40° ciclo](#), ha declinato i temi dell'offerta formativa inserendo l'articolata nozione di bene culturale (tangibile, intangibile, mobile, immobile, oggettuale, contestuale, testimoniale, artistico, artificiale, naturale) nelle problematiche ambientali e in relazione al sistema della tutela; della crisi ecologica della biosfera, del valore degli ecosistemi ambientali, delle qualità identitarie del paesaggio culturale e della necessità di un rapporto equilibrato uomo-natura. Dal [41° ciclo](#), il Collegio ha inoltre ampliato l'offerta formativa per quantità di ore offerte, passando dalle 66 ore del 40° ciclo, alle 162 ore del 41° (v. D.PHD.2.1), e migliorato la loro calendarizzazione [[DPHD3_DOC07](#)]. Tali interventi fanno parte degli ambiti di miglioramento dell'Action Plan, inserito nel Riesame Annuale del Dottorato [[DPHD3_DOC04](#)]. Questo processo di aggiornamento ha tenuto conto anche del confronto sistematico con il Comitato consultivo, che la Giunta prevede di integrare nel 2025/26 con nuovi membri appartenenti alla società civile: Enti pubblici, aziende, fondazioni, archivi, biblioteche, musei, inclusi ex-allievi del dottorato. La formalizzazione di una comunità di *Alumni* del Dottorato, ispirata al modello di Ateneo dell'[Associazione Almae Matris Alumni](#) (AMA Association), nata alla fine del 2020, e già sperimentato anche in altri Corsi dottorali, potrà essere di riferimento per valorizzare le loro competenze nella costruzione del futuro dei Corsi in BCA.

Punti di Forza:

- Il Corso di dottorato adotta un sistema multilivello di monitoraggio del percorso dottorale, che include verifica annuale del progresso formativo e scientifico ed esame finale articolato con revisione in doppio cieco e discussione pubblica: tale assetto garantisce una valutazione rigorosa, trasparente e orientata alla qualità delle tesi, in linea con standard accademici elevati.
- L'analisi annuale dei questionari OPID costituisce uno strumento effettivo di miglioramento continuo. I dati raccolti sono utilizzati per ricalibrare tempi, modalità e contenuti dell'offerta formativa, dimostrando capacità di ascolto strutturato e di riprogettazione basata su evidenze.
- La mobilità internazionale è sostenuta da fondi dedicati e regolata da una procedura autorizzativa che prevede l'accordo con il supervisore e l'approvazione del Collegio: questo doppio livello garantisce coerenza con il progetto di ricerca, uso responsabile delle risorse e mantenimento di elevati standard scientifici.
- Il Corso di dottorato in Beni culturali e ambientali valorizza l'impatto sociale della ricerca attraverso il confronto con il Comitato Consultivo e iniziative pubbliche come il *PhD City Fest*. L'introduzione di strumenti strutturati di rilevazione della soddisfazione rafforza ulteriormente la capacità di valutare l'efficacia delle attività verso la comunità accademica e il territorio.

Aree di miglioramento:

- L'attivazione della rilevazione qualitativa specifica per modulo, necessaria per il sistema di monitoraggio attualmente focalizzato sulla mappatura quantitativa, è ancora in fase progettuale. Nel sistema di monitoraggio non vi è inoltre una stretta correlazione tra il recente ampliamento dell'offerta formativa (162 ore) e i risultati osservabili in termini di ricerca e placement.
- Il coinvolgimento delle parti interessate non risulta ancora istituzionalizzato attraverso l'effettiva integrazione di membri della società civile nel Comitato Consultivo (prevista per il 2025/26) e la formale costituzione della comunità Alumni, garantendo il passaggio da una fase consultiva occasionale a un apporto sistematico ai processi decisionali del Corso.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

Il *PhD City Fest* costituisce una buona pratica di *public engagement* che aumenta la visibilità del Dottorato e ne rafforza il radicamento territoriale, favorendo il dialogo tra ricerca e comunità. L'iniziativa sviluppa nei dottorandi competenze di comunicazione scientifica e contribuisce a misurare e valorizzare l'impatto sociale delle attività di ricerca.

Documenti chiave

- **Titolo:**[DPHD3_DOC01] Verbale del Collegio del Dottorato 21/10/2024
Descrizione:sintesi delle discussioni del Collegio di Dottorato del 21/10/2024
Dettagli:D.PHD.3.1 par. 2: Superamento del terzo anno di corso e ammissione all'esame finale – dottorandi del 38° e 39° ciclo, pp. 3-7.
File:DPHD3_DOC01_Verbale_21 ottobre 2024_con decreti_allegati-signed-signed.pdf

- **Titolo:**[DPHD3_DOC02] Verbale della riunione del Collegio dei docenti del Dottorato in Beni culturali e ambientali 22/07/2025
Descrizione:sintesi delle discussioni del Collegio, comprendente oltre alle Comunicazioni, l'approvazione della scheda di autovalutazione del Corso di dottorato e gli aggiornamenti sulle cotutele.
Dettagli:per D.PHD.3.1 punto 1 O.d.G. Comunicazioni par. 6, p. 2; per per D.PHD.3.1 punto 1 Comunicazioni, p. 1 (presenza della portavoce).
File:DPHD3_DOC02_Verbale Collegio PhD BCA_22072025-signed.pdf

- **Titolo:**[DPHD3_DOC03] Verbale della riunione del Comitato Consultivo del Dottorato in Beni culturali e ambientali dell'Alma mater studiorum, Campus di Ravenna del 18/12/2024
Descrizione:Primo verbale del Comitato costituitosi nel 2024, in cui sono offerte indicazioni utili a migliorare la qualità dell'offerta formativa
Dettagli:D.PHD.3.1 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i dottorandi, pp. 1-2.
File:DPHD3_DOC03_Verbale Comitato Consultivo.pdf

- **Titolo:**[DPHD3_DOC04] Riesame annuale del Corso di Dottorato
Descrizione:Il riesame annuale dei corsi di dottorato è un processo di valutazione e analisi, svolto con cadenza annuale, volto a verificare l'andamento del corso di dottorato, individuare eventuali criticità e pianificare interventi di miglioramento. Il documento è stato chiuso l'11.11.2024.
Dettagli:per D.PHD.3.1 Soddisfazione a conclusione dell'esperienza di studio ricerca, pp. 9-10 ed Esperienza del dottorando, p. 11; per D.PHD.3.3 Action Plan, p. 12.
File:DPHD3_DOC04_11 novembre_Riesame annuale Dottorato BCA_2024 (1).pdf

- **Titolo:**[DPHD3_DOC05] Indagine sulle opinioni delle dottorande e dei dottorandi a conclusione di ogni anno di corso 2024
Descrizione:Il documento riporta il commento delle dottorande e dei dottorandi agli item a risposta aperta dell'indagine sulle opinioni delle dottorande e dei dottorandi a conclusione di ogni anno di corso, raccolte al 31 luglio 2024.
Dettagli:D.PHD.3.1 intero documento
File:DPHD3_DOC05_OPID_report_2024_commenti.pdf

- **Titolo:**[DPHD3_DOC06] Procedimento di autorizzazione per missione all'estero di dottorando
Descrizione:Invitation letter, Decreto della Coordinatrice, Estratto del Verbale del Collegio dei docenti, 10/07/2025
Dettagli:D.PHD.3.2 intero documento.
File:DPHD3_DOC06_Procedimento missione estero.pdf

- **Titolo:**Estratto del Verbale Collegio dei docenti del Dottorato in Beni culturali e ambientali, 18/02/2025
Descrizione:sintesi delle discussioni dei punti 2, 3, 4 all'OdG del Collegio di Dottorato del 18/02/2025.
Dettagli:D.PHD.3.3, punti 2: Approvazione Scheda Unica Annuale del Corso di Dottorato, 3: Approvazione Scheda dell'Offerta didattica e 4: Approvazione della Tabella dei Crediti dottorali per la formazione e la ricerca, pp. 3-5.
File:DPHD3_DOC07_Estratto di Verbale Collegio Dottorato BCA_18 febbraio 2025.pdf

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale)

- **Titolo:**Collegamento con il Coordinatore
Descrizione:Audizione - collegamento con il Coordinatore del Dottorato
Dettagli:Visita istituzionale per l'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Bologna. Sotto CEV A. Programma di visita al Dottorato di Ricerca in Beni culturali e ambientali. 10 Novembre 2025. Ore 14.30-15.10
-



Andamento KPI Corso

Riferimento

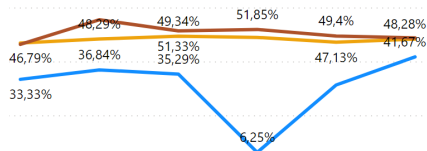
AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

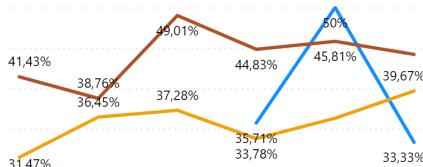
Edizione 05/2025

beni culturali e ambientali

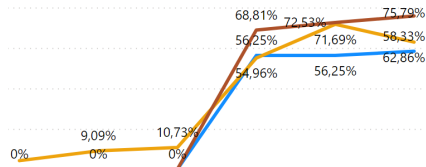
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



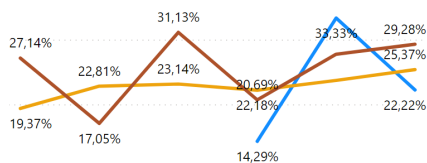
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



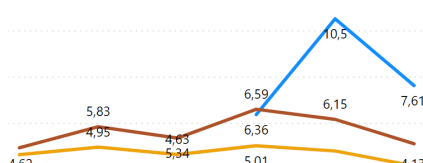
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Pienamente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti i cicli e all'atto del conseguimento del titolo, e coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso. Le opinioni dei dottorandi raccolte durante il corso e all'atto del conseguimento del titolo vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. La valutazione degli indicatori quantitativi è data da andamenti prevalentemente positivi e confronti prevalentemente negativi.